



Il magazine online dell'Informagiovani di Torino

						Home	Progetto	Partner	Newsletter	Contatti
Ambiente	Cultura	Formazione	Intercultura	Lavoro	Musica	Sport	Tecnologie	Università		

[Home](#) » [Cultura](#) » Generazione Facebook, quando il social è "troppo"

9 maggio 2014

Generazione Facebook, quando il social è “troppo”

Al Salone del Libro abbiamo incontrato Cosimo Scarpello, autore di “Stressbook”, sulla criticità dei social network, tra rischi e idiozie

Rita Rapisardi



Cosimo Scarpello, autore di “Stressbook”

È iniziata ieri la **27a edizione** del **Salone Internazionale del Libro** di Torino. Nel programma dei 5 giorni abbiamo scelto di raccontare **alcuni incontri** su temi che crediamo possano interessare i lettori di Digi.TO: si parte con i social e in particolare Facebook.

Nonostante sia passata una decade dal lancio di **Facebook**, i termini con cui esso è dibattuto sono spesso critici. “Quelli che stanno su Facebook”, per la maggioranza giovani, sono visti come **casi clinici**, anche se gli studi dimostrano che a patire la presenza dei social siano maggiormente gli **adulti**. A parlare del mondo dei grandi e delle loro follie pensa **Cosimo Scarpello** con il suo libro **“Stressbook”** (SECOPI, 2013), un pamphlet sulle **stramberie** a cui si deve assistere da quando il **social** ha preso piede nelle vite di tutti, anche dei genitori. A chiacchierare con Scarpello, avvocato di professione, e a provocarlo un po', c'è **Vincenzo Abbatantuono**, che si occupa di giovani con problemi di droga.

In un mondo in cui smartphone, ebook e tablet sono i veri protagonisti, il lavoro di

Stressbook parte dagli **status**, le frasi brevi che aprono i profili di Facebook. Secondo l'autore è lì che si nascondono gli **aspetti “malati”** di chi soccombe ai social. Scarpello li ha presi e li ha a suo modo **“commentati”**, parlando di tutto ciò che la gente dovrebbe scrivere ma non lo fa.

BULLISMO E MANIFESTAZIONI

“Temo il giorno in cui la **tecnologia supererà l'umanità**, perché allora a quel punto saremo diventati una **generazione di idioti**” diceva **Albert Einstein**: secondo Scarpello quel giorno è già arrivato, parlando dei **video** e delle foto di **atti di bullismo** e **violenza** che girano spesso sui social. Di un passato non troppo lontano in cui una rissa si cercava di sedarla, non di ricorrerla **iphone alla mano** per postarla il più velocemente possibile. I social non sono la causa, ma prima o poi ti adatti alle loro regole.

A fare la parte dell'angelo e stemperare gli animi pensa Abbatantuono, che parla di **usi positivi** grazie ai quali «proprio il 1° maggio in piazza Vittorio qui a Torino è stato possibile vedere lo scempio commesso dalle forze dell'ordine nei confronti di alcuni manifestanti, violenze del tutto gratuite».

Certo è che rimane un **palcoscenico senza sipario** in cui chiunque può, con una dose più o meno alta di **voyeurismo**, mettersi in mostra nel bene e nel male, millantando successi, offendendo altre persone e causando un tipo di **frustrazione**, studiata dagli esperti, che colpisce soprattutto gli adulti.

L'INFORMAZIONE A RISCHIO

Altro rischio è quello dell'**informazione** e della sua **attendibilità**. Scarpello parla di quei **fake** che corrono sulle bacheche, come quello della manifestazione di **rivolta a Madrid** taciuta dai giornali, ma che in realtà non stava avvenendo. La stessa foto divenne virale anche per pubblicizzare un'analogica e inesistente sommossa in una piazza **greca**.

Esistono per fortuna anche **aspetti** quasi **comici** e a misura d'uomo che fanno abbassare il tiro. Come l'esempio di quella **donna licenziata** perché ha insultato su Facebook il suo datore di lavoro o di quell'ingegnere fermato per guida in stato di ebbrezza che poi ha dovuto dire addio alle sue aspirazioni professionali perché **additato sui social** come ubriaccone.

E sull'**uso** della **lingua italiana** i fenomeni sono noti: i giovani storpiano le parole a loro piacimento, le abbreviano e le cambiano, ma se un secolo fa prima di loro i **futuristi** sono stati capaci di portare una valanga di neologismi, nonostante le critiche, forse un giorno ci ritroveremo a parlare della stessa cosa.

Link utili:

[Salone del libro](#)
[Cosimo Scarpello – Stressbook](#)

Che cosa pensate dei social? Credete siano un problema?

Cerca nel sito

Cerca

Seguici su



Appuntamenti a Torino e dintorni

- 9-14/12: Luciana Littizzetto, Marta sui Tubi, Telethon

Tag

110 web radio aperitivi informativi arte

Balon Mundial **bandi** bicicletta Biennale

Democrazia borse di studio Cibo **cinema**

Circolo dei lettori concerti concorsi

Conferenze creatività crisi design diritti

disabilità donne elezioni erasmus europa

festival **giovani** Hiroshima Mon

Amour informagiovani jazz letteratura

libri **politecnico** ricerca rock

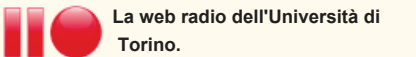
salone del gusto **salone del libro** san

salvario sostenibilità sport **studenti** teatro

Teatro Colosseo TFF **Torino**

UniTo Volontariato

Ascolta Digi.TO



Gli ultimi podcast:

- Digi.Talk 25/07/14: Last but non least
- Digi.R n. 33: 17-23/07/14
- Digi.R n. 32: 10-16/07/14

Archivio articoli

Tag: [cosimo scarpello](#), [Facebook](#), [social](#), [streetsbook](#), [vincenzo abbatantuono](#)

Categorie: [Cultura](#)

Lascia un commento

Nome (richiesto)

Mail (non sarà pubblicata) (richiesto)

Sito Web

Invia

Seleziona mese

Video della settimana

Samantha Cristoforetti racconta che cosa sia per lei il coraggio e come si leghi alla sua professione di astronauta.

Home Progetto Partner Newsletter Contatti

Progetto realizzato con il contributo della Provincia di Torino - Assessorato alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità - e sostenuto nell'ambito dell'Accordo in materia di politiche giovanili stipulato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Gioventù - e Regione Piemonte.

